

NARDÒ

Le forze di polizia, nel contrasto al lavoro nero in agricoltura hanno setacciato le campagne ispezionando sette aziende

Raccolta angurie, controlli a tappeto

di Giuseppe TARANTINO

La Polizia controlla a tappeto Anguria City: prevenzione del crimine e lotta al lavoro nero.

Dopo gli arresti e le espulsioni di lunedì, ieri gli agenti del Commissariato di Polizia di Stato di Nardò, diretto dal dottor Rocco Carozzo, hanno battuto le campagne di Nardò controllando le aziende agricole del territorio. Obiettivo: la verifica dei requisiti di regolarità per i lavoratori extracomunitari addetti alla raccolta delle angurie e dei pomodori.

I poliziotti del Commissariato di Nardo, del Reparto Prevenzione Crimine "Puglia meridionale", della Divisione Immigrazione della Questura, insieme agli ispettori dell'Ufficio Provinciale

del Lavoro di Lecce, hanno passato al setaccio sette aziende agricole ove erano impiegati 24 lavoratori stranieri in regola con le norme sul soggiorno e con i contratti di assunzione ad eccezione di uno solo che, sia pure regolarmente presente sul territorio nazionale lavorava "in nero" presso una delle aziende agricole controllate. Per il datore di lavoro scatterà la sanzione amministrativa da parte dell'Ufficio Provinciale del lavoro di Lecce.

Nei campi sono stati identificati al lavoro anche dieci cittadini italiani, in regola con le norme di assunzione.

Nel corso dei controlli di ieri sono stati ispezionati anche i luoghi di ritrovo dei cittadini extracomunitari, senza riscontrare delle situazioni

di irregolarità. I controlli continueranno nei prossimi giorni.

Per l'accoglienza proprio dei lavoratori immigrati regolari, il Comune ha già pronto il progetto "Amici - Azioni Mirate all'Integrazione sociale e al Contrasto dell'Irregolarità nel lavoro agricolo migrante", finalizzato alla creazione di una struttura di accoglienza per i lavoratori agricoli extracomunitari impegnati nel periodo estivo nelle campagne del territorio di Nardò, e non solo, nel periodo di raccolta delle angurie e dei pomodori. Progetto che vede Nardò capofila di un raggruppamento di Comuni comprendente Galatina, Galatone, Copertino e Seclì e la collaborazione, tra gli altri, della Caritas diocesana, finanziato con 300mila euro dalla Regione Puglia. Il pro-

getto prevede la ristrutturazione di una parte della Masseria Boncuri da destinare a centro di accoglienza, con 64 posti letto, servizio di ospitalità notturna, servizi igienici e servizio mensa adeguatamente organizzato al fine di garantire anche la fornitura di alimenti compatibili con le abitudini, i costumi e le tradizioni religiose dei lavoratori immigrati. È prevista l'attivazione di un Ufficio Unico di Progetto, con funzioni di monitoraggio e di coordinamento e di uno Sportello Mobile Interattivo che avrà il compito di effettuare, nei luoghi di raccolta dei lavoratori, un'attività di primo intervento informativo e di assistenza in materia di accesso ai servizi di welfare, opportunità formative professionalizzanti, corsi di alfabetizzazione sulla lingua italiana, attività ricreativo/culturali.

LA SENTENZA

**Pena patteggiata e sospesa
Delusione dei familiari:
«Scarsa sensibilità dei giudici
per noi vittime»**

Ha patteggiato la pena a un anno di reclusione Cosima Tiziana Calabrese, la 43enne di Nardò coinvolta il 30 maggio del 2007 in un incidente in cui perse la vita il giovane Marco Presicce. La donna è stata dunque riconosciuta colpevole di omicidio colposo, ma grazie alla sospensione condizionale della pena non andrà in carcere. Il giudice per l'udienza preliminare Annalisa de Benedictis ha ritenuto congruo l'accordo tra il pubblico ministero e il legale dell'imputata, l'avvocato Lorenzo Rizzello.

Rabbia e delusione per i parenti di Marco, che lamentano una scarsa sensibilità per le vittime di questa vicenda. Doppia delusione per i familiari, che un anno fa hanno dovuto sopportare il dolore per la morte del giovane, e oggi si sentono messi da parte e umiliati da una giustizia fin troppo fredda e insensibile.

La famiglia Presicce si è costituita parte civile nel processo, attraverso l'Associazione italiana familiari e vittime della strada, ed è difesa dall'avvocato Gianmarco Cesari. E' la prima volta che a Lecce l'associazione riesce ad essere ammessa come parte civile, eppure per l'avvocato Cesari questa è stata comunque un'occasione persa. «Dalla giustizia, che avrebbe potuto dimostrare più sensibilità per le vittime non permettendo al pm di partire sempre dal minimo della pena prevista in questi casi. E persa anche per l'imputata, che non si è mai presentata in aula, dimostrando così nessuna volontà di pentimento o di vicinanza alla famiglia del giovane. La

L'IMPATTO
I primi rilievi dei Carabinieri sul luogo dell'incidente, avvenuto sulla Nardò-Avetrana il 30 maggio dello scorso anno. In basso, la vittima Marco Presicce



Scontro mortale, condannata a un anno



costituzione di parte civile - spiega il legale - viene effettuata al fine di ottenere, ai fini di una effettiva rieducazione e riconciliazione, la dichiarazione della responsabilità penale dell'imputata, con condanna quindi alla pena che dovrà essere esemplare». Certo è che di esemplare, questa sentenza, ha ben poco.

«A un certo punto non ce l'ho fatta più - racconta la mamma di Marco, la signora Luciana Cucci - ho avuto una crisi di pianto, ma il giudice mi ha intimato di uscire dalla stanza, senza dimostrare alcuna pietà». «Questi giudici-burocrati - afferma l'avvocato Cesari - non soddisfano la sete di giustizia che i familiari manifestano assistendo al processo». Una presenza costante alle udienze, che non fa altro che acuire il dolore per la perdita del proprio caro, ma che vuole testimoniare un deside-

rio di giustizia - non di vendetta, tengono a precisare i familiari - per il giovane Marco.

Marco Presicce morì il 30 maggio del 2007 a 32 anni, mentre percorreva a bordo del suo scooter la Nardò-Avetrana, strada tristemente nota per le decine di incidenti che avvengono ogni anno. In direzione opposta alla sua viaggiava una Opel Frontera, guidata da Calabrese. La donna avrebbe improvvisamente svoltato a sinistra per raggiungere un'area di servizio (il capo d'imputazione parla di «imprudenza, imperizia, negligenza ed inosservanza delle norme di circolazione stradale»), proprio mentre sopraggiungeva Presicce. L'impatto fu violentissimo, tanto da uccidere il giovane sul colpo e distruggere in mille pezzi il suo scooter.

A.Ce.

GUAGNANO Decisione clamorosa del partito. E oggi si riunisce un consiglio comunale che s'annuncia infuocato

Il Pd allontana l'ex sindaco Pino Rizzo

di Diego CIVINO

Sono passati tre mesi dall'infuocata campagna elettorale e dalla lunga esperienza del commissariamento. Ma, oggi, a distanza di poco più di un anno dalla caduta dell'amministrazione Rizzo, pare che gli animi della politica di Guagnano ancora non si siano pacati del tutto.

Protagonista dell'attualità locale, questa volta, non è l'amministrazione, bensì il circolo cittadino del Partito Democratico. Con un comunicato del 7 luglio, il segretario del partito Angelo Metrangolo ha espresso alcune considerazioni, senza mezzi termini, nei confronti dell'ex candidato sindaco e membro del Pd Pino Rizzo, successivamente all'assemblea degli iscritti che si è svolta il 27 giugno scorso, non proprio piacevole. Tanto, pare, di conseguenza alla decisione di Rizzo di autosospendersi dalle fila del Partito Democratico.

«L'ennesimo comportamento ambi-

guo e ondivago di Pino Rizzo, oltre ad essere funzionale esclusivamente alla ricerca di partiti e movimenti politici che gli garantiscono posizioni di potere - sostiene Metrangolo - poco si addice allo stile di un partito nuovo, in fase costituente, che ha l'ambizione di governare i territori e le comunità, e che per l'esercizio di tale attività richiede coerenza e impegno, umiltà e serietà». Parole, che tuonano come un fulmine a ciel sereno se si pensa che la notizia dell'allontanamento di Rizzo è stata diffusa dal giornale online GuagnanoInforma in data 24 maggio scorso e, da allora, nulla si era mosso.

«L'allontanamento di Pino Rizzo - aggiunge Angelo Metrangolo - dopo l'adesione al Partito Democratico ed una breve esperienza di militanza, con la candidatura a sindaco nelle ultime elezioni amministrative, viene considerato, dopo la prova di generosità espressa da questo partito, un vero e proprio tradi-

mento della fiducia manifestata nei suoi confronti da tanti elettori e simpatizzanti».

Da oggi, ufficialmente, il Partito Democratico in consiglio comunale sarà rappresentato da un solo consigliere di minoranza, ossia Salvatore Guerrieri, che nelle ultime amministrative è stato il più suffragato nelle fila del Partito Democratico, se si esclude Francesco Taurino, candidato indipendente nella lista con Pino Rizzo.

Si attendono i risvolti della vicenda, ma soprattutto si attende il consiglio comunale convocato per oggi e che si preannuncia molto caldo, non certo a causa delle alte temperature di questo periodo, ma per tutte le vicende politiche che negli ultimi giorni si sono susseguite a Guagnano.

Ad accuse, interrogazioni e richieste di spiegazioni da parte della minoranza al sindaco Fernando Leone, ora si aggiunge anche questo.



Angelo Metrangolo

IN BREVE

BAGNOLO

**E' attivo da ieri
il sito del Comune**

E' in rete da ieri il sito istituzionale del Comune di Bagnolo, un portale ricco di servizi e di notizie riguardanti il territorio. In evidenza il materiale istituzionale prodotto dall'amministrazione comunale quali delibere, bandi, avvisi e news.

Il portale, che si può raggiungere all'indirizzo www.comune.bagnolodelsalento.le.it, è curato da Clio srl e ha tra i suoi punti di forza l'accessibilità e la usabilità. La gestione del sito è quasi interamente a carico degli uffici comunali.

NARDÒ

**Laurea a pieni voti
per Ilaria Falconieri**

Ieri pomeriggio, presso l'Aula "Ferrari" dell'Università del Salento, la nostra collaboratrice Ilaria Falconieri di Nardò si è laureata in Scritture giornalistiche e Multimedialità, meritando la lode, con la tesi "Parole di piombo - Il linguaggio dei giornali italiani negli anni del terrorismo".

Relatore professore Marcello Aprile. Presidente della Commissione professore Angelo Semeraro.

Gli auguri della redazione e dei colleghi alla neo dottoressa.

L'OPPORTUNITÀ

**Stage in Europa
con Aforisma**

C'è tempo fino al 15 luglio per inoltrare la domanda di partecipazione al bando "Alleanza menti", il progetto approvato all'interno del programma comunitario "Leonardo Da Vinci" col quale Aforisma offrirà 13 borse di mobilità agli ex allievi dei propri Master e a giovani laureati dando loro l'opportunità di svolgere, tra settembre e dicembre, uno stage gratuito di tre mesi presso aziende dell'Unione Europea: Siviglia, Malta, Lisbona. Per accedere alle selezioni, occorre inviare il "Modello di candidatura" presente sul sito, tramite raccomandata o con consegna a mano presso gli uffici di: Aforisma, all'interno del Centro di Cultura Giovanni Paolo II, in Via Umbria a Lecce.

RACALE

Protagonista della vicenda l'esponente di An Luigi Nuzzo, che si difende: «E' stato solo un caso isolato, un'emergenza, non credo che sia uno scandalo»

Con la moglie sull'auto di servizio, denunciato l'assessore

Sorpreso ad accompagnare la consorte e fare compere con l'auto del Comune. Di questo è accusato l'assessore ai lavori pubblici di Racale Luigi Nuzzo, colto in fallo dai carabinieri della locale stazione, diretti dal luogotenente Riccardo Minerba, che lo hanno fermato mentre era affacciato in tutt'altre faccende diverse da quelle istituzionali o, per le quali, quantomeno, si consigliasse l'utilizzo della vettura di proprietà dell'ente. Per tale ragione, nei suoi confronti, i militari avrebbero denunciato l'esponente politico di Alleanza Nazionale alle autorità competenti con l'accusa, presunta, di peculato.

La vicenda sarebbe nata però già alcune settimane prima, quando presso la caserma dei carabinieri giungevano una serie di telefonate anonime nelle quali l'ignoto interlocutore riferiva di usi e supposti abusi, appunto, dell'autovettura pubblica, un'Alfa 156, e di altro che avveniva negli uffici comunali. L'informatore però non si limitava ad una sola chiamata perché, dal numero di telefonate, dalla precisione con la quale segnalava la posizione e, addirittura, le strade che venivano percorse dall'auto in questione, sia nelle ore pomeridiane che in quelle serali, sembrava quasi che l'uomo pedinasse l'assessore o, comunque, chi era alla guida della 156 e ne seguiva accuratamente le mosse con accanimento qua-

si maniacale.

Fino a quando, venerdì sera intorno alle 19, i carabinieri, già allertati dal costante "bollettino" emesso dall'informatore segreto, hanno notato l'auto comunale parcheggiata in Via Fiumi Marina nei pressi di un negozio di articoli per animali. Hanno atteso fino a quando non hanno colto l'assessore Nuzzo in compagnia della moglie e con le buste della spesa in mano. A quel punto, lo hanno fermato chiedendogli spiegazioni anche se la scena appariva chiara. Ed è così scattata la denuncia. L'assessore Nuzzo spiega di «non sapere nulla sulla denuncia e su cosa abbiano poi fatto i carabinieri. Effettivamente, mi hanno fermato ma si è trattato di un caso isolato che ci fosse mia moglie. Quel giorno aveva l'auto rotta, basta chiedere, per cui mi ha solo chiesto di accompagnarla pochi minuti. Non credo che si tratti di uno scandalo, considerando che giro giorno e notte con questa auto nell'ultimo anno, a qualsiasi ora per seguire le faccende del Comune e le questioni istituzionali, senza risparmiare il mio impegno e il mio tempo. Lo ripeto, è stata semplicemente una necessità di un attimo, di un'emergenza e non penso che per questo debba essere addirittura denunciato considerando il mio lavoro per le istituzioni».

A.P.



Il Municipio di Racale

LA POLEMICA

Morte in un incidente Il presidente dell'Anm replica dopo la condanna "lieve" dell'investitrice

Scarsa sensibilità del giudice per i familiari delle vittime degli incidenti stradali. Giudici-burocrati che non soddisfano la sete di giustizia che i familiari manifestano assistendo al processo. E perché consentire al pubblico ministero di partire sempre dal minimo della pena. A queste ed altre accuse lanciate dall'avvocato Gianmarco Cesari ora arriva la replica dal presidente della sezione distrettuale dell'"Associazione nazionale magistrati" (Anm), Valerio Fracassi.

La replica per chiarire in astratto l'orientamento di un giudice in un processo di omicidio colposo a seguito di incidente stradale ed in particolare come il gup Annalisa de Benedictis abbia condotto l'udienza dell'altro ieri in cui ha ritenuto congruo il patteggiamento ad un anno di reclusione concordato dal pubblico ministero Emilio Arnesano con l'avvocato Lorenzo Rizzello per la donna che il 30 maggio dell'anno scorso investì ed uccise il 32enne di Nardò Marco Presicce.

Cesari ha parlato come legale dell'"Associazione italiana familiari e vittime della strada" e della madre di Presicce, Luciana Cucci. L'avvocato ha sottolineato sì che per la prima volta a Lecce è stata riconosciuta la costituzione di parte civile di una associazione dei familiari delle vittime di incidenti stradali, ma per il resto è andato giù duro con le critiche e le considerazioni: «Il giudice è tenuto a valutare i fatti (si parla qui di un reato colposo e non doloso) ma anche la perso-

L'INCIDENTE

L'impatto tra la motocicletta e l'auto condotta da una donna l'altro giorno condannata a un anno. Da qui la polemica tra legali e magistrati



«Accuse ingiuste al giudice»

nalità dell'imputato ed applicare la sanzione prevista dalla legge che, in questo caso, peraltro - ma non è certo questo il punto - è stata ben superiore al minimo previsto pur in presenza di una persona incensurata e di una sentenza di patteggiamento, istituito previsto dal nostro codice di procedura penale», spiega Fracassi. «L'avvocato lamenta che la sentenza non sia esemplare perché si parte sempre dal minimo della pena. E si lascia andare ad una inammissibile qualificazione di giudice burocrate, perché non avrebbe consentito alla parte di stare in udienza. Sull'ultima questione mi risulta che è stato proprio il contrario. L'esigenza di formalizzare in udienza la costituzione di parte civile, che l'interessata non aveva precedentemente regolarizzato, ha reso necessaria la sua permanenza in aula. È

un atto necessario per il riconoscimento del diritto della parte civile, come è noto a tutti i tecnici. La prima questione è davvero sconcertante: la sentenza e la pena non devono essere esemplari. Ma giuste».

Il presidente dell'Anm poi fa un distinguo: un conto sono le parole dei familiari alimentate dal dolore per una perdita violenta ed inattesa, un conto sono quelle di un legale che conosce le procedure dei processi: «Ogni sentenza può ovviamente essere criticata e comprendo il dolore dei parenti delle vittime del reato. Ma la comprensione per le vittime del reato, non deve confondere gli obiettivi del processo penale che è quello di accertare i fatti e applicare la sanzione prevista dalla legge in relazione al tipo di reato ed alla personalità di chi ne è ri-

conosciuto colpevole. Comprendo che i familiari del giovane vittima del tragico incidente stradale, riversino nel processo il dolore e le aspettative di qualcosa che purtroppo non può più ritornare ed a cui il processo non può porre rimedio. Trovo meno comprensibile che il loro legale, nella critica alla decisione, si lasci andare a considerazioni inadeguate».

Infine due parole per le accuse di scarsa sensibilità: «Riguardano una collega non solo preparata ma anche dalla particolare sensibilità, unanimemente riconosciuta. Per cui, ferma restando la legittimità delle opinioni sulla soluzione giuridica adottata, il giudizio di insensibilità è ingiusto, oltre che basato su circostanze a quanto mi risulta diverse da quelle rappresentate».

TAVIANO

Un dibattito sui contributi ai giovani agricoltori

La Sala Convegni del ristrutturato Palazzo Marchesale "De Franchis" ospiterà questo pomeriggio a Taviano dal 19.30 un convegno sul tema: "Il subentro in agricoltura e il riordino fondiario". Il dibattito verterà sulle agevolazioni finanziarie gestite dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) a favore dei giovani imprenditori e finalizzate alla formazione e allo sviluppo di imprese agricole. Interverranno il Sindaco di Taviano, Salvatore D'Argento; l'assessore alle Risorse agroalimentari della Regione Puglia, Enzo Russo; l'assessore alle Attività produttive della Provincia di Lecce e sindaco di Leverano, Cosimo Durante; il presidente di Mercator srl, Luca Portaccio; il direttore generale di Ismea - Investimenti per lo sviluppo, Raffaele Borriello. «L'Ismea interviene - spiega Portaccio - a servizio delle imprese agricole attraverso diversi strumenti operativi volti a favorire il processo di modernizzazione del settore agricolo. In particolare, nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale ed in armonia con la normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'Ismea svolge le funzioni di organismo fondiario nazionale, con l'obiettivo primario di favorire la formazione e lo sviluppo di imprese agricole in favore di giovani imprenditori (preferibilmente under 40)».



CONVIVIUM
RISTORANTE
ristoranteconvivium@hotmail.it

L'esclusivo ed elegantissimo ristorante si trova all'interno del Quartiere Latino, cuore e centro del divertimento del Sud Italia, fulcro di tendenze e mode, di culture e frivolezze allo stesso tempo.

GALLIPOLI
393 4412799

CONVIVIUM RISTORANTE
C/O DISCOTECA QUARTIERE LATINO RISTORANTE PIZZERIA
S.S LECCE GALLIPOLI - LEUCA
USCITA NARDO' - S.MARIA AL BAGNO DIREZIONE NARDO'